

ALLEGATO B AL REGOLAMENTO D'ISTITUTO PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Approvato con Delibera del Collegio dei Docenti n. 5 del 13/09/2021

Approvato con Delibera del Consiglio d'Istituto n. 3 del 13/09/2021

IL SIGNIFICATO DI QUESTO REGOLAMENTO

La scuola rappresenta il luogo in cui gli studenti quotidianamente sperimentano i processi di apprendimento, vivendo straordinarie opportunità di crescita intellettuale, di maturazione, di acquisizione di consapevolezza critica e di responsabilità ma, al tempo stesso, in cui si misurano anche con le difficoltà, la fatica, gli errori, le relazioni con i pari e i momentanei insuccessi. Ne consegue che la qualità delle relazioni, il clima scolastico e le diverse modalità con cui si vive la scuola influenzano, più o meno direttamente, la qualità della vita, nonché la percezione del benessere (visto come: autostima, visione che l'individuo ha di sé, la soddisfazione per la propria vita, le relazioni con i coetanei con i quali gli studenti condividono la maggior parte delle esperienze che fanno a scuola) e della salute.

La scuola, in collaborazione con la famiglia e con le agenzie educative presenti sul territorio, ha il compito di educare e di vigilare affinché tutti gli alunni possano vivere serenamente il loro processo di crescita e di apprendimento. Per tale motivo essa pone in atto misure educative, formative, specifiche norme di comportamento e sanzioni conseguenti, per arginare ed eliminare ciò che mina il benessere dei singoli alunni. Il Patto Educativo di Corresponsabilità e il seguente Regolamento sul bullismo e il cyberbullismo sono strumenti ed espressioni di tale volontà. In particolare questo Regolamento risponde alle Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo delineate dalla Legge del 29 maggio 2017, n°71, entrata in vigore il 18 giugno 2017 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 3 giugno 2017.

DEFINIZIONE DI BULLISMO:

Il **bullismo** è un "fenomeno relazionale di gruppo in cui una persona attua una prepotenza, ripetuta nel tempo, ai danni di un'altra persona, che non è nella condizione di potersi difendere".(Olweus, 1973) .

Il bullismo presenta caratteristiche distintive imprescindibili:

- asimmetria di poteri,
- intenzionalità, sistematicità,
- persistenza nel tempo

I principali ruoli del bullismo e cyberbullismo sono: bullo, vittima, difensori della vittima, sostenitori del bullo, spettatori passivi.

Le prepotenze messe in atto dal bullo possono essere:

- **DIRETTE** (molestie esplicite): spintoni, calci, schiaffi, danneggiamenti o furti di beni personali, offese, prese in giro, denigrazioni, minacce, estorsioni.

- **INDIRETTE** (molestie nascoste): diffusione di storie non vere a danni di un/una compagno/a, esclusione di un/una compagno/a da attività comuni.

- **CYBERBULLING** (molestie attuate attraverso strumenti tecnologici): invio di sms, mms offensivi e/o di minaccia; diffusione di messaggi offensivi ai danni della vittima, attraverso la divulgazione di sms o e-mail nella mailing list o nelle chat line; pubblicazione nel cyberspazio di foto o filmati che ritraggono prepotenze o in cui la vittima è denigrata.

IL **CYBERBULLISMO** riguarda una forma di bullismo online che colpisce i giovanissimi, soprattutto attraverso i social network. Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali o forum si rende un potenziale bersaglio. I nostri alunni sono utenti attivi delle tecnologie digitali, hanno ottime competenze tecniche, ma allo stesso tempo di solito manca loro il pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e la consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso, evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo (per esempio foto imbarazzanti), curare solo amicizie personali e proteggere la sfera privata mediante criteri d'impostazione sicuri. I genitori e le scuole possono sostenere i ragazzi dando loro i giusti consigli e discutendo con loro su quali conseguenze può avere il loro

comportamento in rete e cosa significa cybermobbing per le vittime. Va inoltre segnalato loro che i bulli sono perseguibili penalmente.

La scuola è attivamente impegnata nella Prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso le seguenti azioni:

- Promozione continua di un uso sicuro e consapevole delle Tecnologie digitali
- Sviluppo di una E-Policy come documento programmatico volto a descrivere:
 - **il proprio approccio alle tematiche legate alle competenze digitali**, alla sicurezza online e ad un uso positivo delle tecnologie digitali nella didattica;
 - **le norme comportamentali e le procedure** per l'utilizzo delle *Tecnologie dell'informazione e della comunicazione* (TIC) in ambiente scolastico;
 - **le misure per la prevenzione;**
 - **le misure per la rilevazione e gestione delle problematiche** connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali.
- Condurre azioni di prevenzione continua volte a contrastare ogni fenomeno di bullismo e prevaricazione e che opereranno a più livelli:
 - ✓ la **prevenzione (universale, selettiva, indicata)**¹
 - ✓ la **gestione e contrasto di atti espliciti di prevaricazione.**

Le azioni di prevenzione saranno condotte a più livelli in modo da coinvolgere tutti gli attori della scuola: studenti e studentesse, docenti, DS, personale Ata, genitori, scuola, associazioni e istituzioni del territorio. Il "Modello ecologico" si fonda, infatti, proprio sull'interazione tra diversi livelli come capace di influenzare lo sviluppo umano.

GESTIONE DEI CASI

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come BULLISMO:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- l'intenzione di nuocere;
- l'isolamento della vittima.

Rientrano nel CYBERBULLISMO:

- FLAMING: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- HARASSMENT: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- CYBERSTALKING: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- DENIGRAZIONE : pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet,...di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- OUTING ESTORTO: registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- IMPERSONIFICAZIONE: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditano la vittima.
- ESCLUSIONE: estromissione intenzionale dall'attività online.
- SEXTING: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

La legge 71/2017 , art. 2 comma 5 stabilisce che i Regolamenti delle Istituzioni Scolastiche e il Patto Educativo

¹ **universale**, quella rivolta a tutte le classi indistintamente poiché è bene sensibilizzare al problema

selettiva, quella rivolta a classi che particolarmente ne mostrano bisogno a causa di dinamiche poco collaborative nel gruppo

indicata, quella rivolta a singoli alunni che presentano comportamenti a rischio di bullismo anche se ancora gli atteggiamenti non si sono manifestati in modo conclamato.

di corresponsabilità siano integrati “con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti”. L’articolo 7 della legge sul cyberbullismo rende applicabile la procedura di ammonimento, attuato dal questore, alla presenza di un genitore.

All’interno dell’Istituto, qualora si ravvisino condotte ricollegabili al bullismo o al cyberbullismo, si dovrà attuare la seguente procedura:

- Segnalazioni a docenti, genitori, compagni, Dirigente Scolastico (**Vedi modello allegato: PRIMA SEGNALAZIONE**);
- Raccolta di informazioni a cura dell’equipe docente

INTERVENTI	
AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI
Incontri con gli alunni coinvolti	ALUNNI, GENITORI, DOCENTI, PSICOLOGO
Interventi e discussioni in classe	
Coinvolgimento dei genitori	
Responsabilizzazione degli alunni	
Intervento dello psicologo	
MISURE	
AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI
Lettera disciplinare ai genitori, copia nel fascicolo;	DIRIGENTE, ALUNNI, CONSIGLIO DI CLASSE, GENITORE
Lettera di scuse da parte del bullo;	
Incontro con la vittima per chiedere scusa;	
Compito sul bullismo	
Compiti / lavori di sistemazione a scuola	
Sospensione dalla scuola	
Esclusione da visite scolastiche o viaggi d’Istituto	

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all’interno della scuola, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica.

Le sanzioni tengono conto della situazione personale dello studente, dei bisogni individuali, dell’età e della comprensione, da parte degli alunni, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano.

Il Dirigente Scolastico, in caso di constatato episodio di cyberbullismo, contatterà la polizia postale che potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell’autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali e cancellare l’account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento (**VEDI MODELLO: INTERVENTO DEL GARANTE**).

Le azioni promosse dall’Istituto devono essere chiaramente finalizzate ad attività di prevenzione del fenomeno ; in particolare l’offerta formativa deve mirare alla diffusione di informazioni necessarie alla conoscenza dei possibili rischi connessi all’uso della rete.

PRIMA SEGNALAZIONE DEI CASI DI (PRESUNTO) BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Nome di chi compila la segnalazione: _____

Data: _____

Plesso: _____

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era:

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome _____
- Madre/Padre/Tutore della vittima, nome _____
- Insegnante, nome _____
- Altri: _____

2. Vittima _____ Classe _____
 Altre vittime _____ Classe _____
 Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____
 Nome _____ Classe _____
 Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza

5. Quante volte sono successi gli episodi?

Modello per segnalare episodi di bullismo sul web o sui social network e chiedere l'intervento del Garante per la protezione dei dati personali

Con questo modello si può richiedere al Garante per la protezione dei dati personali di disporre **il blocco/divieto della diffusione online di contenuti ritenuti atti di cyberbullismo** ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge 71/2017 e degli artt. 143 e 144 del Codice in materia di protezione dei dati personali, d. lg. n. 196 del 2003, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101

INVIARE A

Garante per la protezione dei dati personali
indirizzo e-mail: cyberbullismo@gpdp.it

IMPORTANTE - La segnalazione può essere presentata direttamente da chi ha un'età maggiore di 14 anni o da chi esercita la responsabilità genitoriale su un minore.

CHI EFFETTUA LA SEGNALAZIONE?

(Scegliere una delle due opzioni e compilare **TUTTI** i campi)

<input type="checkbox"/> Mi ritengo vittima di cyberbullismo e sono un minore che ha compiuto 14 anni	Nome e cognome Luogo e data di nascita Residente a Via/piazza Telefono E-mail/PEC
<input type="checkbox"/> Sono un adulto che ha responsabilità genitoriale su un minore di 14 anni che si ritiene vittima di cyberbullismo	Nome e cognome Luogo e data di nascita Residente a Via/piazza Telefono E-mail/PEC <u>Chi è il minore vittima di cyberbullismo?</u> Nome e cognome Luogo e data di nascita Residente a Via/piazza

IN COSA CONSISTE L'AZIONE DI CYBERBULLISMO DI CUI TI RITIENI VITTIMA?

(indicare una o più opzioni nella lista che segue)

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> pressioni | <input type="checkbox"/> alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali (<i>es: qualcuno ha ottenuto e diffuso immagini, video o informazioni che mi riguardano senza che io volessi, ecc.</i>) |
| <input type="checkbox"/> aggressione | |
| <input type="checkbox"/> molestia | |
| <input type="checkbox"/> ricatto | |
| <input type="checkbox"/> ingiuria | |
| <input type="checkbox"/> denigrazione | |
| <input type="checkbox"/> diffamazione | <input type="checkbox"/> qualcuno ha diffuso online dati e informazioni (video, foto, post, ecc.) per attaccare o ridicolizzare me, e/o la mia famiglia e/o il mio gruppo di amici |
| <input type="checkbox"/> furto d'identità (<i>es: qualcuno finge di essere me sui social network, hanno rubato le mie password e utilizzato il mio account sui social network, ecc.</i>) | |

QUALI SONO I CONTENUTI CHE VORRESTI FAR RIMUOVERE O OSCURARE SUL WEB O SU UN SOCIAL NETWORK? PERCHÉ LI CONSIDERI ATTI DI CYBERBULLISMO?

(Inserire una sintetica descrizione – **IMPORTANTE SPIEGARE DI COSA SI TRATTA**)

DOVE SONO STATI DIFFUSI I CONTENUTI OFFENSIVI?

- sul sito internet [è necessario indicare l'indirizzo del sito o meglio l'URL specifico] _____
- su uno o più social network [specificare su quale/i social network e su quale/i profilo/i o pagina/e in particolare] _____
- altro [specificare] _____

Se possibile, allegare all'e-mail immagini, video, *screenshot* e/o altri elementi informativi utili relativi all'atto di

cyberbullismo e specificare qui sotto di cosa si tratta.

- 1) _____
- 2) _____
- 3) _____

HAI SEGNALATO AL TITOLARE DEL TRATTAMENTO O AL GESTORE DEL SITO WEB O DEL SOCIAL NETWORK CHE TI RITIENI VITTIMA DI CYBERBULLISMO RICHIEDENDO LA RIMOZIONE O L'OSCURAMENTO DEI CONTENUTI MOLESTI?

- Sì, ma il titolare/gestore non ha provveduto entro i tempi previsti dalla Legge 71/2017 sul cyberbullismo *[allego copia della richiesta inviata e altri documenti utili]*;
- No, perché non ho saputo/potuto identificare chi fosse il titolare/gestore

HAI PRESENTATO DENUNCIA/QUERELA PER I FATTI CHE HAI DESCRITTO?

- Sì, presso _____;
- No

Luogo, data _____

Nome e cognome

Si ricorda che chiunque, in un procedimento dinanzi al Garante, dichiara o attesta falsamente notizie o circostanze o produce atti o documenti falsi ne risponde ai sensi dell'art. 168 del Codice in materia di protezione dei dati personali (Falsità nelle dichiarazioni al Garante e interruzione dell'esecuzione dei compiti o dell'esercizio dei poteri del Garante), salvo che il fatto non costituisca più grave reato.

INFORMAZIONI SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il Garante per la protezione dei dati personali (con sede in Piazza Venezia n. 11, IT-00187, Roma; Email: protocollo@gpdp.it; PEC: protocollo@pec.gpdp.it; Centralino: +39 06696771), in qualità di titolare del trattamento, tratterà i dati personali conferiti con il presente modulo con modalità prevalentemente informatiche e telematiche, per le finalità previste dal Regolamento (Ue) 2016/679 e dal Codice in materia di protezione dei dati personali (d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i.), in particolare per lo svolgimento dei compiti istituzionali nell'ambito del contrasto del fenomeno del cyberbullismo.

Il conferimento dei dati è obbligatorio e la loro mancata indicazione non consente di effettuare l'esame della segnalazione. I dati acquisiti nell'ambito della procedura di esame della segnalazione saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

I dati saranno trattati esclusivamente dal personale e da collaboratori dell'Autorità o delle imprese espressamente nominate come responsabili del trattamento. Al di fuori di queste ipotesi, i dati non saranno diffusi, né saranno comunicati a terzi, fatti salvi i casi in cui si renda necessario comunicarli ad altri soggetti coinvolti nell'attività istruttoria e nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

Gli interessati hanno il diritto di ottenere dal Garante, nei casi previsti, l'accesso ai propri dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (art. 15 e ss. del Regolamento). L'apposita istanza all'Autorità è presentata contattando il Responsabile della protezione dei dati presso il Garante (Garante per la protezione dei personali - Responsabile della Protezione dei dati personali, Piazza Venezia, 11, 00187, Roma, email: rpd@gpdp.it).